

## Pramaor: cresce del 30% e "raddoppia" la sede

L'azienda di Taibon Agordino, proprietaria del marchio Blackfin, ha superato il traguardo dei 10 milioni di euro di fatturato nell'ultimo esercizio



Le esportazioni, che rappresentano il 77% delle vendite, «sono cresciute del 32% raggiungendo i 7,8 milioni di euro – si legge in una nota di Pramaor - Positivo anche l'andamento del mercato interno che nel 2017 ha visto una crescita del 17,5% rispetto alle performance del 2016». Il risultato economico incornicia un 2017 «straordinario ed entusiasmante - commenta [Nicola Del Din](#) (nella foto), amministratore delegato dell'azienda, nel comunicato - e il 2018 è partito con l'acceleratore. Si sta sempre più delineando la "terza fase" di Blackfin, grazie a un'elevazione continua della cultura aziendale e del metodo organizzativo in tutte le aree della società».

Oltre alle nuove collezioni esclusive, alla piattaforma digitale e alla app per la [community Blackfin](#), per il 2018 è in vista un'altra grande novità: a primavera infatti inizieranno i lavori di ampliamento della sede di Pramaor, che verrà più che raddoppiata, raggiungendo circa 4 mila metri quadrati. «Una necessità per far fronte alla crescente richiesta di prodotto: durante tutto il 2017, infatti, l'azienda ha visto un incremento globale degli ordini del 38% rispetto all'anno precedente», prosegue la nota. Il nuovo stabilimento, che sorgerà accanto alla [sede](#) inaugurata a luglio 2016, rientra in un più ampio progetto di riorganizzazione della produzione, avviato ad aprile dell'anno scorso con la nomina di Ivo Benvegnù come chief operations officer.

Pramaor, che conta 80 dipendenti e 28 agenti diretti, commercializza il marchio Blackfin in oltre 40 paesi nel mondo in modo diretto o attraverso distributori: oltre a Italia, Austria, Germania (che incide per quasi il 30% sul volume d'affari complessivo), Spagna, Francia, Danimarca, Svezia e Regno Unito, da quest'anno è presente con la distribuzione diretta anche in Grecia.

## Oxo: a Mido 20 metri quadrati in più di... formazione

I soci potranno partecipare, presso lo stand del consorzio al salone milanese, a una serie di incontri formativi incentrati su retail e digital marketing

Nel venticinquennale dalla sua nascita, che festeggerà proprio a Mido, Oxo sarà presente al salone con diverse novità. «Esporremo anche quest'anno nell'area More!, ma con uno stand ampliato: passeremo infatti dai 90 metri quadrati del 2017 a oltre 110 mq - anticipa a b2eyes TODAY [Daniela Poletti](#), responsabile marketing e comunicazione di Optocoop Italia-Oxo - Questo ci permetterà di allestire una sala di circa 20 mq che ospiterà l'Oxo Training Center, dove si terranno brevi sessioni formative gratuite di circa mezz'ora indirizzate ai soci». Retail marketing e digital marketing saranno gli argomenti che verranno affrontati nelle giornate di domenica 25 e lunedì 26 febbraio.

Ma le novità previste per la prossima edizione della mostra milanese non si fermano qui. Oxo presenterà anche la nuova collezione #WLPYours in collaborazione con Feb31st (nella foto, un modello), azienda bergamasca specializzata in montature in legno: nove modelli vista uomo donna e unisex combinati in acciaio e legno, personalizzabili grazie a una ricca palette cromatica sulla base delle richieste del cliente finale e realizzati in Italia, che saranno disponibili per i soci subito dopo la fiera. «Non è la prima iniziativa all'insegna del made in Italy, abbiamo già in atto una collaborazione con Trevi Coliseum per la nostra linea Meos e i modelli sole #WLP Cult - prosegue la manager - L'obiettivo è offrire un'ulteriore opportunità ai nostri associati e ampliare il target, con un occhiale dal posizionamento di prezzo medio alto». Infine, nella giornata di sabato, Oxo con il team Donnavventura cercherà le future protagoniste dell'edizione 2018-2019 del programma in onda su Rete 4 con un nuovo casting presso lo stand. «Quest'anno abbiamo voluto valorizzare ulteriormente la collezione Donnavventura attraverso una montatura leggera e dalla calzatura confortevole e lenti con trattamento polarizzante in aggiunta al filtro UV - conclude Poletti - Per il prossimo anno, in cui proseguirà la collaborazione con il popolare format tv, svilupperemo una nuova capsule collection».



## Se a Mido fossi un angelo (ma non lo sono)

Nelle questioni economiche e strategiche è importante vedere le cose lontane come fossero vicine. E quelle vicine da lontano. L'opportunità arriva dai [quattro eventi](#) di Vision up-to-date all'Otticlub



Quattro temi convergenti e strategici: la difesa dalla luce blu e lo stato dell'arte dell'UV protection, la comunicazione tra ottico e oculista e lo status quo dell'aggiornamento professionale. Proprio come nella canzone di Lucio Dalla, mi piacerebbe sorvolare sulla mappa di questi temi per poterne individuare il succo della questione e affidarlo al pubblico in sala e a chi seguirà successivamente il dibattito sul web.

Sui trattamenti e le protezioni l'ottica in questi ultimi anni ha fatto passi sostanziali. Nell'area professionale esistono a volte percentuali di eccellenza sul trattamento delle lenti da vista. Sebbene il palcoscenico recente sia stato tutto per la luce blu, trainata dalla questione psicologica dell'abuso dei dispositivi elettronici, non va dimenticato che il buco dell'ozono non l'abbiamo coperto, anzi, e che il sole è sì amico ma a volte anche catalizzatore di malattie della pelle e, perché no, degli occhi. L'aver chiamato la tavola rotonda "UV alert" sta a indicare che non possiamo mollare l'attenzione sul sole perché la gente ha più bisogno oggi di ieri degli ottici; e che il problema della luce blu non è solo legato all'elettronica ma anche alla luce naturale. Per questo la tavola rotonda sul "Digital surround", tutto ciò che gira attorno alla luce blu, viaggia a braccetto con quella dell'UV. Sono temi associabili e disgiunti che non possono essere banalizzati in un'offerta commerciale all inclusive che risolve la questione.

Aprono e chiudono le quattro tavole rotonde i temi sulla comunicazione ottico-oculista e lo status quo dell'aggiornamento professionale insieme alle scuole dell'ottica. Anche qui la collocazione temporale degli eventi non è casuale. In un momento particolarmente delicato nei rapporti con la classe medica il mondo ottico deve saper trovare i codici di lettura e linguaggio adeguati a rilassare il campo e identificare una strada unica di dialogo. Non è cosa da poco. Anche un angelo troverebbe delle difficoltà. Ma, paradossalmente, questo nodo non si scioglie solo attraverso la definizione di chi fa cosa e con cosa, aree su cui i Nas sono recentemente intervenuti. Il nodo tra le due categorie va allentato anche attraverso un programma di studi e aggiornamento adeguati alla figura dell'ottico abilitato e del laureato (i due titoli ufficiali), con la specializzazione in optometria, che sarà in grado, si spera, nel 2020 di operare in sinergia con l'oftalmologo. D'altro canto la miccia si è accesa nella primavera del 2016 proprio dopo il titolo di un [convegno](#) di ottici, previsto a Napoli. Non dimentichiamolo. [pillole@nicoladilernia.it](mailto:pillole@nicoladilernia.it)

## Intel, in arrivo occhiali... ancora più intelligenti

Il colosso dei microprocessori, che ha anche stretto una partnership con [Luxottica](#) per la realizzazione di un modello smartglass, ha lanciato un prototipo che si distingue dal passato per funzioni ed estetica

Si chiama Vaunt il nuovo progetto firmato da Intel: come riportato da diversi media, la montatura sembra combinare estetica e funzionalità avanzate che la rendono di uso quotidiano. Il colosso dei microprocessori ha svelato in esclusiva al sito *The Verge* un modello avanzato: normali occhiali dalla montatura pesante, che possono montare lenti graduate, niente fotocamera né display, ma accelerometro, bussola e ricevitore bluetooth integrati. Le informazioni vengono proiettate direttamente sulla retina con un laser in posizione fissa.

Vaunt funziona attraverso l'applicazione installata sullo smartphone, che passa notifiche via bluetooth, le quali vengono appunto proiettate nell'occhio. Intel ha in programma una serie di funzionalità più articolate, che prevedono anche interazioni con assistenti virtuali da attivare a voce, come Google Assistant o Alexa di Amazon.

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 16 febbraio 2018 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



Milano Eyewear Show  
24, 25, 26 febbraio | 2018

